

analitica ed emozionale: nelle sue note, ripetizioni e accelerazioni creano vortici che risuonano l'una sull'altra durante tutta la sinfonia. Il vortice è per me il tema coreografico che si lega, nella serata, al concetto di amicizia umana e cosmica in sette forme coreografiche, dagli assoli al quintetto. Ho osservato in video i dialoghi tra Ezio e Mario. In "The Roots" intuisco un mandala di liberazione per Bosso: il corpo limitato dalla malattia è per me un plusvalore di cui arricchirsi».

Valeria Crippa

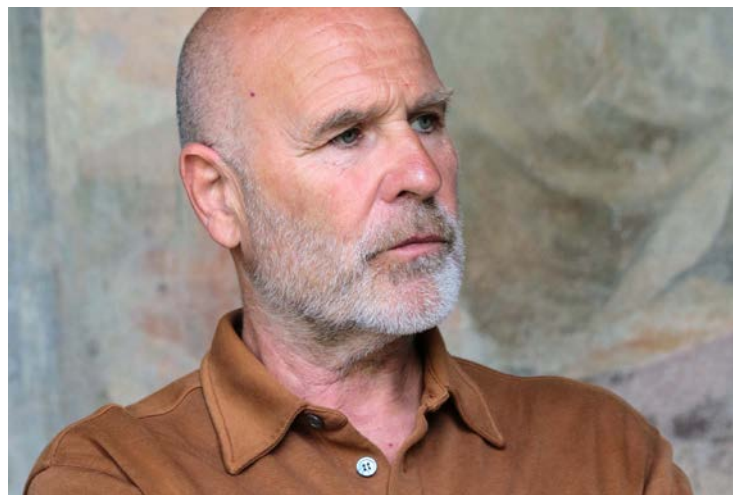
(tratto da «Corriere della Sera», 10 maggio 2024)



© Giulia Lenzi

Compagnia Virgilio Sieni

Fondata nel 1992, la Compagnia Virgilio Sieni costruisce, attraverso un percorso scandito da cicli tematici, un linguaggio coreografico segnato da una capillare indagine articolare. Un linguaggio in continua evoluzione sia sul piano compositivo che su quello del rapporto col pubblico, dove si alternano spettacoli da palcoscenico e formati inediti per spettatori itineranti in luoghi non convenzionali, dai boschi ai musei. L'esplorazione della tragedia greca, le peregrinazioni nei paesaggi della fiaba, lo scandaglio di suggestioni filosofiche lucreziane con la complicità drammaturgica di Giorgio Agamben sono solo alcune delle tappe di un itinerario che attraversa orizzonti antropologici e mitologici, in un confronto costante con la realtà del presente, alla ricerca di un perduto umanesimo.



© Umberto Visintini

Virgilio Sieni

Danzatore e coreografo, attivo in ambito internazionale per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei. Si forma in discipline artistiche e architettura, dedicandosi parallelamente a ricerche sui linguaggi del corpo e della danza tra Amsterdam, Tokyo e New York.

Dal 2003 dirige a Firenze Cango Cantieri Goldonetta, oggi Centro Nazionale di Produzione della danza per la ricerca e la trasmissione sui linguaggi del corpo, per ospitalità e residenze di artisti. Nel 2007 fonda l'Accademia sull'arte del gesto, nata per creare e approfondire contesti di formazione rivolti a persone di qualsiasi età, provenienza e abilità, sull'idea di comunità del gesto sviluppando percorsi nelle città e nei territori. Fondamentale per lo sviluppo della sua filosofia artistica è stato l'incontro con il filosofo Giorgio Agamben, con cui ha collaborato per la drammaturgia di alcuni lavori, quali *La natura delle cose* (2008) e *Interrogazioni alle vertebre* (2007).

È stato Direttore della Biennale Danza di Venezia dal 2013 al 2016.

Tra i progetti più importanti nelle città si ricordano: *Arte del gesto nel Mediterraneo* (2010-2013), un progetto quadriennale per Marsiglia 2013 Capitale europea della cultura; *Diario fisico di un viaggio* (2011) a Santiago del Cile, sull'idea di democrazia e resistenza in relazione al corpo e al gesto; *Atlante del gesto* (2015) presso la Fondazione Prada di Milano; *Thauma | Atlante Del Gesto* (2019) per la città di Matera, Capitale Europea della Cultura 2019.

Tra i premi ricevuti: tre volte il premio Ubu (2000, 2003, 2011), il premio Lo Straniero (2011), mentre nel 2013 è stato nominato Chevalier de l'Ordre des Arts et de Lettres dal Ministro della cultura francese.



© Giulio Favotto

Mario Brunello

Solista, direttore, musicista da camera e pioniere di nuove sonorità con il suo violoncello piccolo, è stato il primo europeo a vincere il Concorso Čajkovskij a Mosca nel 1986. Il suo stile autentico e appassionato lo ha portato a collaborare con i più importanti direttori d'orchestra quali Antonio Pappano, Valery Gergiev, Myung-whung Chung, Zubin Mehta, Ton Koopman, Manfred Honeck, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Riccardo Chailly e Claudio Abbado, esibendosi con le più prestigiose orchestre mondiali. Suona un prezioso Maggini di inizio Seicento, al quale ha affiancato negli ultimi anni il violoncello piccolo a quattro corde con il quale ha esplorato i grandi capolavori del repertorio per violino di Bach, Vivaldi, Tartini e contemporanei.

Ha dedicato ampio spazio a progetti che coinvolgono forme d'arte e saperi diversi (teatro, letteratura, filosofia, scienza), integrandoli con il repertorio tradizionale. Ha lavorato con artisti di altra estrazione culturale, da Uri Caine a Paolo Fresu, Marco Paolini, Stefano Benni, Moni Ovadia, Vinicio Capossela, Stefano Mancuso e molti altri. Attraverso nuovi canali di comunicazione cerca di avvicinare il pubblico a un'idea diversa e multiforme del far musica. L'ultima sua registrazione discografica è interamente dedicata all'integrale delle Sonate per violoncello solo di Mieczysław Weinberg. L'album è stato accolto con critiche entusiastiche sulle più importanti riviste internazionali, tra cui «Rondò Magazine», «Scherzo» e «Diapason», che hanno riconosciuto i meriti di questo grande compositore della seconda parte del Novecento, finalmente riscoperto. Mario Brunello è Direttore Artistico del Festival Arte Sella, dei Suoni delle Dolomiti e del Festival di Stresa.



Maria Semeraro

Formatasi presso l'Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala e al Conservatorio "Giuseppe Verdi" con Riccardo Risaliti e con Sergio Marengoni, si è diplomata con lode e menzione speciale al Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro. Ha tenuto recital in Italia e all'estero come solista e con compagini quali: Orchestra Toscanini, Orchestra di Padova e del Veneto, Sinfonica Abruzzese, Orchestra Sinfonica di Mosca, Orchestra della Lituania, Orpheus Chamber Orchestra.

Affronta con passione anche il repertorio cameristico, e in questo ambito si è perfezionata con Piernarciso Masi, Altenberg Trio, Enrico Dindo, Mario Brunello nonché con il Trio di Trieste.

Dal 2004 si esibisce in duo con il violoncellista Andrea Favalezza. Per Brilliant Classics ha inciso l'opera per pianoforte e violoncello di Alfredo Casella e un cd dedicato a Thuille e Strauss, ricevendo consensi unanimi. È di recente pubblicazione l'integrale delle Sonate di Camille Saint-Saëns.

Ha collaborato tra gli altri con Rocco Filippini, Mario Brunello, Enrico Dindo, Luca Fanfoni e il Quartetto Noferini, realizzando cd dedicati a Bazzini e Martucci. Si dedica inoltre al ruolo di pianista collaboratore: dal 2020 è pianista della masterclass tenuta a San Ginesio da Mario Brunello.

Ha fondato Maestro Raro, associazione dedita alla didattica e alla musica da camera. Ha curato a Milano il Festival Primavera da Camera e il Festival Noi e l'Altro. Si è laureata in filosofia con una tesi sul rapporto tra Jankélévitch e la Sonata per violoncello e pianoforte di Debussy.

Mario Brunello / Virgilio Sieni

UN AMICO

Omaggio al mondo musicale di Ezio Bosso

coreografia e spazio **Virgilio Sieni**

Mario Brunello violoncello

Maria Semeraro pianoforte

Compagnia **Virgilio Sieni**

Jari Boldrini, Maurizio Giunti, Andrea Palumbo,

Valentina Squarzonzi, Linda Vinattieri

musiche Arvo Pärt, John Cage, Johann Sebastian Bach,
Olivier Messiaen, Ezio Bosso

luci **Andrea Narese**

costumi **Marysol Maria Gabriel**

direzione tecnica **Marco Cassini**

produzione Centro Nazionale di produzione della danza Virgilio Sieni,
Ravenna Festival, Opera Estate Festival Veneto, Settimane musicali di Stresa,
Festival Internazionale
con la collaborazione di Antiruggine srl

prima assoluta

Arvo Pärt (1935)

Fratres

John Cage (1912-1992)

da *Six Melodies* per violino e strumenti a tastiera, Melodia 1

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Invenzione a due voci n. 13 BWV 784

John Cage

da *Six Melodies* per violino e strumenti a tastiera, Melodia 3

Johann Sebastian Bach

“Herr Gott, nun schleuss den Himmel auf”, Corale BWV 617

John Cage

da *Six Melodies* per violino e strumenti a tastiera, Melodia 4

Johann Sebastian Bach

“Wenn wir in höchsten noten sein”, Corale BWV 641

Olivier Messiaen (1908-1992)

da *Quatuor pour la Fin du Temps*, Lode all’eternità di Gesù

Ezio Bosso (1971-2020)

“The Roots” Sonata n. 1

Adagio (come una marcia funebre) quasi Allegro
Allegro molto ma giusto



...Ezio è stato un amico che mi ha lasciato un segno profondo. Una amicizia in cui la musica è stato il motivo di inizio, ma anche di fine, del nostro rapporto. A un certo punto la musica è come impazzita, ha iniziato a parlare una lingua sconosciuta ad ambedue, si è vestita di oro e brillantini e ha cominciato ad ammaliare, a cantare come le sirene, a suonare vorticosamente passando sopra tutto e tutti. Immancabilmente la parte debole esteriore ha avuto gioco facile, scontato.

Ci siamo scontrati, divisi e ognuno per la sua strada.

A distanza di dieci anni la Sonata “Roots”, del 2014, che Ezio ha scritto per me, mi manda un richiamo e penso quindi sia il momento di ritentare di farla sentire per quello che è, o per lo meno per quello che io sento che è, con radici in Bach, Cage, Messiaen, Pärt. Quella di Ezio è una musica pura, onesta, costruita con poche note, ma con un potenziale espressivo nascosto, una carica esplosiva incontenibile, che anche un semplice fiore a pochi petali può avere.

(da una lettera di Mario Brunello a Virgilio Sieni)

Il danzare le musiche che hanno compenetrato il legame tra Mario e Ezio restituisce il senso dell’amore, talmente potente da far pensare al corpo come luce. Ecco allora che la danza subentra come gesto estremo, come forma d’amore che si crea dal sentirsi in vita. Le danze – duetti, quartetti, assoli – si tramandano la qualità tattile di uno spazio pensato come una spirale, un vortice appunto che, nascendo ogni volta dai dettagli del movimento, si unisce al tutto e viceversa. La natura animale di un corpo sensibile penso che attragga la luce, o meglio, assorbe alcuni bagliori che con chiaroveggenza si fanno largo nel tempo per depositarsi negli strati del gesto, per riconoscersi nel grumo vorticoso dell’energia, con silenzio, con respiro, con musica.

(Virgilio Sieni)



© Fabio Marchiaro

È un rapporto per interposta amicizia quello che lega il coreografo Virgilio Sieni alla musica di Ezio Bosso e al travolgente universo emotivo del compositore e pianista torinese prematuramente scomparso a Bologna quattro anni fa, il 14 maggio 2020. «Non ho mai conosciuto Bosso, ma ho avvicinato il suo mondo artistico attraverso la sua amicizia con Mario Brunello che mi ha trasmesso la potenza di un legame luminoso capace di proseguire dopo la morte di Ezio», racconta Sieni che, per la prima volta, si affianca al violoncello di Brunello e al pianoforte di Maria Semeraro nell’omaggio a Bosso, *Un amico*, in prima assoluta per Ravenna Festival. Un’amicizia, tra Bosso e Brunello, non immune da crisi quando il violoncellista percepì che la musica del compositore, colpito da grave malattia, era «come impazzita, una lingua sconosciuta ad ambedue che si è vestita di oro e brillantini e ha cominciato ad ammaliare, a cantare come le sirene, a suonare vorticosamente passando sopra tutto e tutti. Immancabilmente la parte debole esteriore ha avuto gioco facile, scontato. Ci siamo scontrati, divisi e ognuno per la sua strada», ha confessato il violoncellista. Ben diverso il rapporto tra Brunello e Sieni. «La mia amicizia con Mario è invece molto giovane – ammette il coreografo –. È stato Brunello a cercarmi per questo progetto che riposiziona Bosso in una dimensione alta di ricerca e cosmogonia musicale». Il programma traccia, infatti, una sorta di genealogia della musica di Bosso, di cui viene eseguita, nel finale, la Sonata n. 1 “The Roots”, composta espressamente per Brunello nel 2014, preceduta dalle partiture di Pärt, Cage, Bach, Messiaen, intrecciando rimandi e consonanze.

«Ho molto frequentato le musiche di Pärt, Cage, Bach – soggiunge Sieni – perciò la scaletta proposta da Brunello corrisponde profondamente al mio percorso. Devo ringraziare Mario per avermi fatto rileggere Bosso da una dimensione

VIA ADRIA 6 RAVENNA

**SPIEGARTI COME NOLEGGIARE AUTO E FURGONI
CON NOI È COSÌ SEMPLICE CHE ABBIAMO
TUTTO LO SPAZIO PER SCRIVERE GIGANTE
L’INDIRIZZO DELL’UFFICIO.**

1 • CHIAMACI AL 0544 19.35.638

2 • BUON VIAGGIO!